

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

1. Enti Attuatori

ENTE	COMUNE	INDIRIZZO	Codice Sede	N. VOL.
ADP	Padova	Via T. Minio 13/7	139444	4

2. Titolo del progetto

Sfide interculturali: educazione e cittadinanza attiva

3. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e dello sport.
Area di intervento: 10. Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della non violenza e della difesa non armata della patria.

4. Durata del progetto

12 esi

5. Presentazione degli enti attuatori

Amici dei Popoli Padova (ADP) da più di 30 anni si occupa di informazione, educazione e formazione nel territorio veneto per promuovere la creazione di mentalità aperte, sensibili alla solidarietà, alla pace, al rispetto delle diversità, ad uno stile di vita rispettoso dell'ambiente e dell'uomo, capaci di scelte di volontariato. Privilegia interventi nel mondo della scuola, e si dedica ai temi quali educazione interculturale, gestione non violenta dei conflitti, consumo critico, diritti umani, migrazioni, tutela dell'ambiente, declinandoli in percorsi educativi, corsi, mostre. Dal 2004 attua la facilitazione linguistica per minori stranieri, collabora in iniziative e progetti di animazione territoriale e sensibilizzazione sui temi del volontariato, di rivitalizzazione di spazi della città e collaborazione con i Tavoli istituzionali e coordinamenti. Dal 2012 realizza corsi di lingua italiana per stranieri.

6. Descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento

COMUNE DI PADOVA

La città di Padova ha una storica e consolidata esperienza di convivenza fra persone di culture diverse, vista la presenza dell'Università e del settore terziario oggi molto sviluppato. Attualmente la sfida della presenza sempre più diffusa di persone di cittadinanza straniera mette a dura prova la proverbiale e generosa accoglienza della popolazione autoctona.

La presenza di cittadini stranieri sul territorio italiano si concentra soprattutto al Nord, dove risiede il 57,8% della popolazione straniera complessiva.

A livello regionale, il Veneto conta una presenza di cittadini stranieri pari a 485.477 persone, ovvero il 9,9% della popolazione straniera residente in Italia (Dati Istat 2017). Secondo i dati Istat più recenti, il Comune di Padova ha raggiunto al 31 dicembre 2017 i 210.440 abitanti tra i quali vi erano 33.555 persone con cittadinanza straniera, di cui 15.753 maschi e 17.802 femmine, pari al 15,9%, quasi il doppio della media nazionale (Dati annuario statistico del Comune di Padova 2017). Secondo i dati Istat più recenti, infatti, gli stranieri residenti in Italia (al 31 dicembre 2017) sono 5.047.028, circa 20.000 in più rispetto all'anno precedente, pari all'8,3% della popolazione totale.

Amici dei Popoli Padova ha sede all'interno del Quartiere 2 Nord Arcella, nella zona a ridosso della stazione ferroviaria. Qui, come in molte altre città italiane, si nota un'alta concentrazione di attività commerciali gestite da stranieri o di servizio alla popolazione straniera. In questo quartiere al 31/12/2017 si registra la presenza di 10.744 stranieri residenti, pari al 27,37% del totale della popolazione del quartiere (39.253 cittadini): è infatti il quartiere con il maggior numero di stranieri del Comune. I minori stranieri qui residenti sono 2.446, pari al 22,76% degli stranieri residenti nella zona (Annuario Statistico Comune di Padova 2017). Nell'unità urbana dell'Arcella i minori stranieri sono 990, pari al 21,38% del totale dei residenti in questa zona. Da ciò si evince, dato confermato dagli Istituti scolastici, che il numero dei minori stranieri presenti nelle zone del quartiere è molto elevato, ed in costante crescita negli anni. Spesso è nelle scuole che si registrano le prime difficoltà di integrazione a causa della forte frammentazione delle diverse provenienze nazionali e le risorse limitate del mondo della scuola.

Nel 2017 il Veneto si è confermato la terza regione italiana per maggior numero di minori stranieri con oltre 90 mila presenze (Rapporto Ismu sulle migrazioni 2017). Tre indicatori evidenziano, secondo gli studi, le disparità fra gli alunni italiani e i figli degli immigrati: ritardo scolastico, canalizzazione formativa degli alunni con cittadinanza straniera verso istituti tecnici e professionali e tassi più alti di dispersione scolastica fra gli stranieri.

Lo svantaggio linguistico è una delle ragioni principali della disparità dei risultati scolastici e soprattutto una delle cause su cui si può intervenire con più efficacia. Non si tratta più della sola lingua di comunicazione, ma si pone con forza sempre maggiore la questione della lingua dello studio. Spesso, al momento di inserimento degli alunni stranieri nella scuola, manca un'attività di mediazione fra la cultura d'origine e quella d'arrivo. I conflitti che possono nascere da una mancata comprensione e l'integrazione delle diversità, possono portare i minori all'emarginazione e/o all'abbandono scolastico, nonché innescare fenomeni di disagio e devianza. I minori che vivono in famiglie con più basso livello socio-economico e culturale (tra cui quelli con genitori di origine straniera) sono i soggetti maggiormente a rischio di povertà educativa. Rispetto ai coetanei provenienti da famiglie più benestanti, essi hanno più del triplo di probabilità di non raggiungere le competenze minime in matematica e lettura.

Il Veneto si posiziona all'undicesimo posto tra le regioni italiane nella classifica di Povertà Educativa. Se la percentuale di abbandono scolastico è di metà su dato Italia, quella delle classi delle scuole secondarie che non offrono il tempo pieno raggiunge l'89,9%. Laddove le scuole offrono attività extrascolastiche, tra cui iniziative di volontariato, per i ragazzi aumentano esponenzialmente le probabilità di essere resilienti, rispetto ai coetanei che vivono in un contesto dove l'offerta è limitata.

In aggiunta a ciò, le donne straniere residenti in Italia sono 2.642.899 e rappresentano il 52,36% del totale dei cittadini stranieri. Anche in Veneto si conferma la prevalenza delle donne straniere rispetto agli uomini (53%). Il Comune di Padova registra 17.802 donne, pari al 53%. La situazione che le donne migranti devono affrontare all'interno di un ambiente nuovo sono molteplici, e spesso sono impossibilitate a seguire dei corsi di lingua a causa della mancanza di tempo libero e della presenza di figli. Sono di conseguenza sfavorite nella creazione di una rete sociale. Inoltre, i tassi di analfabetismo tra le donne migranti sono superiori che tra gli uomini, e le occasioni di apprendere sono inferiori a causa della necessità di restare a casa ad accudire i bambini. I corsi di alfabetizzazione e di lingua italiana a vari livelli dei CPIA e delle associazioni non riescono a supplire la forte richiesta, sia per l'alta percentuale di presenza straniera, sia per la minore autonomia di movimento delle donne. Tali corsi si svolgono in orari prevalentemente serali, non sempre compatibili con gli impegni familiari, e non risolvono il problema dell'affidamento dei figli che spesso sono in tenera età. Scarseggiano, poi, le iniziative che promuovano l'empowerment e l'indipendenza delle donne.

Inoltre, molte scuole sparse per il Quartiere 2 Nord hanno segnalato la presenza di famiglie straniere che non riescono ad accompagnare i propri figli alla scuola dell'Infanzia, in particolare la Quadrifoglio (che vede la presenza di 92,65% di alunni stranieri o di origine straniera), a causa della grande distanza casa-scuola e la numerosità dei figli da seguire. Per ovviare alla difficoltà, i genitori decidono di iscrivere i bambini direttamente alla scuola primaria, scelta con ovvie conseguenze negative dal punto di vista linguistico, di apprendimento e di integrazione. Sempre in merito al tema infanzia, nel territorio del Comune di Padova, al 31/12/2017 sono presenti 9.417 famiglie con figli d'età compresa dai 0 ai 5 anni. I bambini 0-6 anni residenti nel Comune sono 11.124. I servizi educativi del Comune di

Padova, ovvero i 16 Asili Nido con 818 posti e le 10 Scuole dell'Infanzia con 925 posti, sebbene garantiscano una qualità educativa alta, dei costi contenuti e delle agevolazioni per la famiglie in difficoltà, hanno tuttavia posti che coprono solo il 15,7% del fabbisogno cittadino. Negli ultimi anni si evidenziano sempre più fragilità economiche, sociali, socio culturali e affettivi nelle famiglie. Dall'ascolto e dall'osservazione si rilevano determinati bisogni, quali: luoghi e tempi per condividere momenti di aggregazione e confronto per prevenire situazioni di solitudine ed emarginazione, necessità di allungare o scegliere la fascia oraria di frequenza dell'Asilo nido o della Scuola dell'Infanzia. Infine, dalla ricerca di Fondazione Volontariato e Partecipazione, realizzata in collaborazione con il Banco Popolare nel 2015 risulta che i giovani adulti con meno di 35 anni sono quasi un quarto dei volontari (23,9%) e che l'età media dei volontari delle OdV è in linea con quella della popolazione, 48,1 anni a fronte del 48,7 della popolazione nel suo complesso. In base al Rapporto Giovani 2016 dell'Istituto Giuseppe Toniolo la maggioranza dei giovani ritiene che il volontariato e il servizio civile siano palestre importanti sia per migliorare il contesto sociale in cui si vive e sia per arricchirsi di competenze utili per la propria vita sociale e lavorativa. In tale contesto i giovani italiani valutano molto favorevolmente il Servizio civile. Pur essendo attualmente poco conosciuto, il 59,65% dei giovani intervistati dall'Istituto Toniolo lo considera palestra importanti sia per migliorare il contesto sociale in cui si vive e sia per arricchirsi di competenze utili per la propria vita sociale e lavorativa. Nel periodo 2007-2011, quando la crisi avanzava e i posti di lavoro diminuivano, a fronte di quasi 156mila posti messi a bando, le domande presentate sono state ben 432mila, distribuite su tutte le Regioni italiane. Nel 2012, i giovani che hanno presentato domanda sono stati 87.635, tale cifra però è in calo in rapporto al numero di posti disponibili, infatti nel 2014 il rapporto fra i posti disponibili e le domande presentate nel Nord Italia è di 28,29%, dato sceso al 23,14 (28,08%) nel 2015 (2016). Risulta, quindi, necessario sensibilizzare i giovani sulla valenza sociale e formativa del Servizio Civile Nazionale.

Il presente progetto di servizio civile da due anni viene realizzato nei territori sopra indicati. Di seguito si riporta una breve descrizione dei risultati raggiunti con i precedenti progetti presentati e le motivazioni che ci spingono a presentarlo ancora quest'anno.

Nel territorio di Padova

Nel territorio di Cittadella, per quanto riguarda l'anno scolastico 2016/2017, sono stati realizzati 11 interventi laboratoriali di Educazione alla Cittadinanza Globale, con il coinvolgimento nelle attività di 7 istituti scolastici, di cui 6 nel cittadellese e nei territori limitrofi della provincia di Padova e 1 nella provincia di Venezia. Gli alunni che hanno partecipato alle attività assieme ai loro insegnanti sono stati circa 400. Durante l'anno scolastico 2017/2018, sono stati realizzati 4 incontri in 3 scuole elementari e una scuola dell'infanzia a Padova e nei territori della provincia, e nella provincia di Venezia. 318 studenti e circa 30 docenti hanno partecipato ai laboratori didattici. Mediante il presente progetto, il desiderio è quello di persistere in quanto già fatto, considerando la grande importanza della continuità, come riscontrato attraverso l'esperienza maturata. Di questo si ha avuto evidenza diretta anche dai feedback degli insegnanti, che di anno in anno chiedono nuovamente la partecipazione delle proprie classi alle attività proposte. Nelle scuole dove gli interventi si svolgono ormai da anni, si nota una particolare sensibilità di insegnanti, studenti e alunni, e si crea una certa attitudine e interesse alle problematiche affrontate.

L'area di intervento sulla quale il presente progetto intende operare è dunque l'Educazione e promozione culturale, con particolare riferimento all'educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della solidarietà, degli squilibri nord-sud, dello sviluppo sostenibile, dell'interculturalità e dell'accoglienza.

In sintesi, le criticità quali vuole si vuole agire risultano essere:

Nel territorio di Padova

- Dispersione scolastica e di insuccesso scolastico dei minori stranieri sul territorio: almeno il 20% dei ragazzi 11 anni e il 40% tra gli 11 e 15 anni sono a rischio di solitudine post-scuola a causa delle difficoltà linguistiche e di integrazione nella società italiana; il 27,7% dei ragazzi di origine straniera frequentanti le scuole del quartiere 2 di Padova è stato bocciato a causa di insufficienti giorni di frequenza o per inadeguata conoscenza della lingua italiana.

- grande numero di donne migranti sul territorio che non conoscono la lingua italiana, non riescono a raggiungere il lavoro o i centri linguistici a causa della presenza di figli da accudire, e dell'assenza di orari prolungati degli Asili nido a prezzo contenuto. Presenza di famiglie numerose che non riescono a prendersi cura di tutti i minori. Si rilevano infatti: presenza di soli n. 3 corsi del Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti e mancanza di corsi di lingua italiana nel Quartiere 2 Nord; il 10% delle donne straniere residenti nel Quartiere 2 Nord non riesce a partecipare ai corsi di lingua; presenza di soli n. 16 Asilo Nido e n. 10 Scuole dell'Infanzia che coprono solo il 15,7% del territorio cittadino; il 10% delle famiglie con minori di origine straniera si trova impossibilitata ad accompagnare i figli a scuola, con la conseguente rinuncia a frequentare la scuola dell'infanzia, e spesso col diretto passaggio alla scuola primaria.
- Incapacità della scuola di trattare tematiche quali l'educazione interculturale, alla sicurezza e sovranità alimentare, economia globale, sviluppo sostenibile, migrazioni, diritti umani: il 60% degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della città di Padova ritengono di non disporre di strumenti e competenze sufficienti per trattare le tematiche su citate; 1500 giovani necessitano di essere coinvolti in percorsi educativi riguardanti le tematiche su citate
- Forte presenza nelle scuole del fenomeno di bullismo e cyber bullismo: il 35% di studenti degli istituti primari e secondari dichiara di essere stato vittima di bullismo a scuola; il 41% dei minori dichiarano di temere di ricevere richieste sessuali da adulti o di essere molestati in genere nel web.
- Debolezza del volontariato e del protagonismo nel mondo giovanile: solo il 23,9% dei volontari ha meno di 35 anni; il rapporto fra posti di Servizio Civile disponibili e domande di partecipazione presentate è pari al 28,08%.

Destinatari diretti:

- 1500 studenti delle scuole della Provincia di Padova (coinvolti in laboratori e mostre di sensibilizzazione);
- 50 fra insegnanti delle scuole coinvolte nella attività;
- 400 fra cittadini e giovani coinvolti nelle iniziative di sensibilizzazione organizzate nella Provincia di Padova;
- 45 minori stranieri frequentati la scuola primaria e secondaria di I grado, con necessità di supporto nell'apprendimento della lingua italiana e con difficoltà di inserimento
- 20 donne straniere residenti nella comunità di Padova
- 30 fra bambini in età da Asili Nido e Scuole dell'Infanzia.

7. *Obiettivi del progetto:*

SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 7)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Criticità relativa alla dispersione scolastica e di insuccesso scolastico dei minori stranieri sul territorio.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Almeno il 20% dei ragazzi 11 anni e il 40% tra gli 11 e 15 anni sono a rischio di solitudine post-scuola a causa delle difficoltà linguistiche e di integrazione nella società italiana. - Il 27,7% dei ragazzi di origine straniera frequentanti le scuole del quartiere 2 di Padova è stato bocciato a causa di insufficienti giorni di frequenza o per 	<p><u>Obiettivo 1</u> Facilitare l'integrazione scolastica degli alunni stranieri frequentanti gli Istituti del Quartiere 2 Nord e contrastarne i fenomeni di solitudine post scolastica.</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Portare a 35 il numero dei ragazzi frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado seguiti da Amici dei Popoli nelle attività pomeridiane di facilitazione linguistica e sostegno scolastico, per prevenire fenomeni di esclusione sociale, comportamenti devianti e microcriminalità.

<p>inadeguata conoscenza della lingua italiana.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuire del 5% il tasso di abbandono scolastico, nella fascia d'età fra gli 11 e i 15 anni favorendo il miglioramento scolastico. - Raggiungere l'82% della percentuale di successo scolastico dei minori di origine straniera del quartiere Arcella seguiti da Amici dei Popoli. Nell'attuale anno scolastico il risultato è stato del 79%.
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Criticità relativa al grande numero di donne migranti sul territorio che non conoscono la lingua italiana, non riescono a raggiungere il lavoro o i centri linguistici a causa della presenza di figli da accudire, e dell'assenza di orari prolungati degli Asili nido a prezzo contenuto. Presenza di famiglie numerose che non riescono a prendersi cura di tutti i minori.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di soli n. 3 corsi del Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti e mancanza di corsi di lingua italiana nel Quartiere 2 Nord. - Il 10% delle donne straniere residenti nel Quartiere 2 Nord non riesce a partecipare ai corsi di lingua. - Presenza di soli n. 16 Asilo Nido e n. 10 Scuole dell'Infanzia che coprono solo il 15,7% del territorio cittadino. - Il 10% delle famiglie con minori di origine straniera si trova impossibilitata ad accompagnare i figli a scuola, con la conseguente rinuncia a frequentare la scuola dell'infanzia, e spesso col diretto passaggio alla scuola primaria. 	<p><u>Obiettivo 2</u> Coinvolgere le donne di origine straniera residenti in zona Arcella nell'attuazione di un corso di italiano che preveda la possibilità di tenere ed accudire anche i figli; offrire alle famiglie la possibilità di scegliere la fascia oraria di frequenza dell'Asilo Nido attraverso il prolungamento dello stesso; consentire ai minori di famiglie in difficoltà di frequentare la scuola dell'infanzia e dell'obbligo.</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Portare a 20 il numero delle donne straniere coinvolte nel corso di lingua italiana. - Portare a 10 il numero dei bambini seguiti in contemporanea al corso di lingua italiana per donne straniere o accompagnarli almeno nel tragitto casa-scuola; - Collaborare ad estendere l'orario di apertura del Centro Infanzia Arcobaleno fino alle ore 20.00 per la fascia d'età 3-5 anni.
<p><u>Problematica/Criticità 3</u> Criticità relativa all'incapacità della scuola di trattare tematiche quali l'educazione interculturale, alla sicurezza e sovranità alimentare, economia globale, sviluppo sostenibile, migrazioni, diritti umani:</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il 60% degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della città di Padova ritengono di non disporre di strumenti e competenze sufficienti per trattare le tematiche su citate. - 1500 giovani necessitano di essere coinvolti in percorsi educativi riguardanti le tematiche su citate 	<p><u>Obiettivo 3</u> Promuovere all'interno della popolazione studentesca la conoscenza delle tematiche inerenti l'educazione all'interculturalità, alla pace, alla mondialità, sicurezza e sovranità alimentare, economia globale, cambiamenti climatici, sviluppo sostenibile, conflitti, migrazioni, diritti umani:</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Condividere con almeno 20 insegnanti strumenti e metodologie per trattare in classe tematiche quali la sicurezza e sovranità alimentare, le migrazioni internazionali e l'economia globale. - Coinvolgere almeno 10 scuole in attività di Educazione alla Cittadinanza Globale.
<p><u>Problematica/Criticità 4</u> Criticità relativa al fenomeno di bullismo e cyberbullismo:</p>	<p><u>Obiettivo 4</u> Promuovere fra la popolazione studentesca e la cittadinanza le tematiche</p>

<p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il 35% di studenti degli istituti primari e secondari dichiara di essere stato vittima di bullismo a scuola; - il 41% dei minori dichiarano di temere di ricevere richieste sessuali da adulti o di essere molestati in genere nel web. 	<p>della risoluzione non violenta dei conflitti, bullismo, stereotipi, pregiudizi, discriminazione e razzismo.</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre dell'1% il fenomeno di bullismo nelle scuole; - Ridurre di 2 punti in percentuale i minori che temono molestie e abusi sul web; - Sensibilizzare almeno 6 classi sulla tematica del bullismo e della risoluzione non violenta dei conflitti.
<p><u>Problematica/Criticità 5</u></p> <p>Criticità relativa al volontariato e protagonismo nel mondo giovanile.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - solo il 23,9% dei volontari ha meno di 35 anni; - il rapporto fra posti di Servizio Civile disponibili e domande di partecipazione presentate è pari al 28,08%. 	<p><u>Obiettivo 5</u></p> <p>Promuovere fra i giovani la cultura del volontariato, testimoniando loro le possibilità di impegno in ambito sociale e nel servizio civile</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - informare almeno 150 giovani padovani under 35 sulle possibilità di impegno volontario in ambito sociale; - Coinvolgere almeno 25 giovani under 35 in attività in ambito sociale; - Aumentare dell'1% il rapporto fra posti di Servizio Civile disponibili e domande facendo conoscere il Servizio Civile ed i suoi valori ad almeno 50 giovani residenti a Padova.

8. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

<p><u>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</u></p> <p>AZIONE 1: Informare la popolazione studentesca e la cittadinanza su tematiche con valenza sovranazionale o planetaria: educazione alla pace, alla cittadinanza globale, su diritti umani, conflitti, sovranità alimentare, economia globale, cambiamenti climatici, sviluppo sostenibile, migrazioni, cooperazione internazionale.</p> <p>Attività 1: Raccolta, analisi e diffusione on-line di materiale educativo ed informativo su Diritti Umani, Volontariato, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Migrazioni, Pace e Cooperazione Internazionale, Economia Solidale, nonché ideazione e strutturazione di documenti, articoli, dossier. Tale attività avverrà in collaborazione con il centro di documentazione Paulo Freire.</p> <p>Attività 2: Realizzazione di materiali formativi relativi ai temi: sovranità alimentare, economia globale, cambiamenti climatici, sviluppo sostenibile, conflitti, migrazioni, diritti umani, cooperazione internazionale. Cura dell'organizzazione di eventi formativi, preparazione dei materiali, del report finale, archiviazione del materiale prodotto.</p> <p>Attività 3: Studio e affiancamento nell'ideazione di percorsi educativi, per laboratori; ricerca e studio materiali già esistenti, progettazione, sulle tematiche sicurezza e sovranità alimentare, economia globale, cambiamenti climatici, sviluppo sostenibile, conflitti, migrazioni, diritti umani, cooperazione internazionale.</p> <p>Attività 4: Individuazione degli Istituti Scolastici di diverso grado disposti a realizzare dei laboratori interattivi nelle classi, tenuta dei rapporti con i docenti e cura della logistica.</p> <p>Attività 5: Realizzazione di percorsi educativi e di laboratori di sensibilizzazione negli Istituti</p>
--

individuati, su situazioni di conflitto in particolare relativi ai paesi in cui l'ONG opera, squilibri nord-sud, sui temi educazione alla cittadinanza globale, diritti umani, pace, sicurezza e sovranità alimentare, economia globale, cambiamenti climatici, sviluppo sostenibile, conflitti, migrazioni, cooperazione internazionale.

Attività 6: Divulgazione cartacea e online delle proposte e dei materiali informativi, formativi e didattici ideati sui temi qui sopra riportati.

Attività 7: Valutazione dell'efficacia e gradimento delle attività, anche realizzate in collaborazione con altre realtà, proposte attraverso la somministrazione di questionari e archiviazioni dei risultati e del materiale in una banca dati.

AZIONE 2: Informare e sensibilizzare la cittadinanza e la popolazione studentesca sul concetto di diversità (culturale, di genere, di abilità), intercultura, risoluzione non violenta dei conflitti, stereotipo, pregiudizio, discriminazione, accoglienza, bullismo e razzismo.

Attività 1: Ricerca e studio materiali già esistenti, realizzazione dei materiali di supporto per i percorsi educativi, per laboratori sulle tematiche intercultura, risoluzione non violenta dei conflitti, stereotipo, pregiudizio, discriminazione, bullismo e cyberbullismo, razzismo.

Attività 2: Realizzazione di materiali formativi relativi ai temi della relazione interculturale, diversità culturale, accoglienza dei migranti, lotta all'esclusione sociale, bullismo e risoluzione non violenta dei conflitti.

Attività 3: Organizzazione del Percorso di Formazione alla Mondialità per adulti sui temi dell'intercultura, cooperazione internazionale, volontariato, migrazioni, cambiamenti climatici, creazione ed affiancamento di gruppi che svolgeranno un'esperienza di conoscenza di un mese in un paese povero.

Attività 4: Realizzazione laboratori nelle scuole sulle tematiche dell'intercultura, risoluzione non violenta dei conflitti, stereotipo, pregiudizio, discriminazione, razzismo, bullismo e cyberbullismo.

Attività 5: Organizzazione, divulgazione di allestimenti della Mostra interattiva Gli Altri Siamo Noi: Giochi, strumenti, idee per una società interculturale e di altre Mostre Didattiche o Eventi su tematiche interculturali.

Attività 6: Valutazione del gradimento delle attività, proposte, anche realizzate in rete, attraverso la somministrazione di questionari.

AZIONE 3: Favorire e facilitare l'inserimento nella scuola e nel territorio padovano di minori stranieri o di origine straniera, con particolare attenzione a situazioni di disagio.

Attività 1: Ricerca, raccolta e sistematizzazione di materiali didattici sui temi: complessità culturale, l'italiano come L2, didattica ludica, facilitazione linguistica e situazione dei paesi di origine dei minori seguiti.

Attività 2: Realizzazione di un corso di formazione per volontari su temi interculturali: la facilitazione linguistica, l'insegnamento dell'italiano L2, la didattica ludica, il mentoring, la figura del facilitatore, situazione dei minori di origine straniera.

Attività 3: Collaborazione con gli Istituti comprensivi del quartiere Arcella, con i centri aggregativi del territorio, con le case famiglia e con il coordinamento dei doposcuola del quartiere per individuare gli alunni bisognosi di sostegno nelle attività scolastiche.

Attività 4: Organizzazione e avvio degli incontri di facilitazione durante l'arco dell'anno scolastico, coinvolgimento di almeno 35 minori di origine straniera in interventi in orario extrascolastico e costante rapporto con la scuola tramite gli insegnanti e le famiglie; facilitazione dei processi di integrazione nel contesto padovano dei minori stranieri attraverso la conoscenza del territorio ed il loro coinvolgimento in almeno 2 eventi.

Attività 5: Stesura di schede e relazioni di monitoraggio sull'andamento dei minori e sullo stato dei loro progressi scolastici e linguistici nell'attività della facilitazione linguistica e socializzazione.

Attività 6: Coordinamento del gruppo di volontari coinvolti nell'attività coi minori, organizzazione di riunioni di confronto e valutazione in itinere, analisi delle situazioni problematiche, punti di forza e punti di debolezza, limiti ed opportunità, stesura dei verbali e strutturazione di proposte migliorative.

Attività 7: Confronto con gli insegnanti su particolari problematiche, sui risultati ottenuti e valutazione delle attività.

Azione 4: Favorire le famiglie numerose per l'educazione dei figli in età infantile, nonché le donne straniere del territorio per la conoscenza della lingua italiana e l'accudimento dei figli minori, collaborando con una sezione con orario di frequenza ampliato in un Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia e offrendo alle donne straniere, frequentanti il corso di italiano, la possibilità di portare con sé i bambini.

Attività 1: Ricerca, raccolta e creazione di materiale di supporto alla costruzione di laboratori emotivo-relazionali, ludici, espressivi, creativi.

Attività 2: Organizzazione di laboratori emotivi-relazionali, ludici, espressivi, creativi che completino e integrino le proposte di nido e scuola per almeno 20 bambini della fascia 3-5 anni durante la fascia oraria del prolungamento di orario del Centro Infanzia Arcobaleno.

Attività 3: Organizzazione corsi di lingua e cultura italiana per donne straniere, orientamento ai servizi del territorio e realizzazione di attività laboratoriali o uscite di conoscenza del territorio.

Attività 4: Organizzazione baby-sitting con coinvolgimento di volontari per affiancamento educativo dei bambini da 0 a 5 anni durante il corso di italiano per donne straniere.

Attività 5: Collaborazione con le Scuole dell'Infanzia o primarie per l'individuazione delle famiglie numerose che necessitano di un aiuto nell'adempimento delle attività quotidiane relative ai figli minori.

Attività 6: Servizi di sostegno alla genitorialità e alla frequenza scolastica, ad es. accompagnamento a piedi dei bambini delle famiglie numerose e in situazione di bisogno del quartiere nel tragitto casa-scuola.

Attività 7: Monitoraggio degli obiettivi e dei risultati attraverso riunioni periodiche; analisi delle situazioni problematiche, documentazione e divulgazione delle attività.

Azione 5: Informare, in collaborazione con altri enti, la cittadinanza delle opportunità di volontariato ed in particolare del servizio civile nazionale e universale, rendendola consapevole dei valori su cui si basano promuovendo azioni di cittadinanza attiva mediante iniziative interculturali e di rivitalizzazione dello spazio urbano.

Attività 1: Partecipazione a coordinamenti tematici (Tavolo Cooperazione Comune di Padova, CSEV,..), coordinamenti territoriali (Tavolo Arcella) e collaborazione alla realizzazione di iniziative sui temi di cittadinanza attiva e volontariato promosso dalle reti del territorio.

Attività 2: Realizzazione di materiali informativi sui temi del volontariato, l'impegno sociale, il Servizio Civile, la cittadinanza attiva.

Attività 3: Realizzazione di incontri informativi, testimonianze, laboratori nelle scuole e all'Università per giovani dai 15 ai 25 anni per sensibilizzarli e avvicinarli al mondo del volontariato, dell'alternanza scuola-lavoro e del Servizio Civile.

Attività 4: Partecipazione a tavoli tematici interculturali e di coordinamento della città (A Braccia Aperte, Festa dei Popoli) collaborazione alla realizzazione di iniziative in rete sui temi migrazioni, discriminazione ed intercultura.

Attività 5: Pianificazione, organizzazione logistica e presentazione di materiale informativo in occasione di eventi e attività promozionali di sensibilizzazione alla cittadinanza sul territorio, quali la campagna Focsiv "Abbiamo Riso per una cosa seria".

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

VOLONTARIO N. 1

- Collaborare con il Centro di Documentazione Paulo Freire raccogliendo e sistematizzando materiale sulle tematiche inerenti al progetto e aggiornare il sito e la banca dati del Centro di Documentazione;
- Ideare e strutturare documenti, articoli, dossier, materiali da pubblicare sul sito Web e sulla newsletter dell'Ong e del Centro di Documentazione oltre che schede informative sui temi toccati in occasione di seminari, rassegne ed eventi;
- Collaborazione alla gestione organizzativa di eventi che utilizzino strumenti educativi strutturati (mostre, strumenti e metodologie interattive);
- Collaborare alla compilazione e realizzazione di progetti di educazione alla cittadinanza globale e dei percorsi educativi, anche con ideazione di strumenti ad essi inerenti, tramite supporti digitali, audio, foto, video e relative rendicontazioni per

Enti Pubblici e privati;

- Collaborare alla realizzazione di corsi di formazione e laboratori con ideazione di materiali ad essi inerenti, in rete con altre ONG o Federazioni o reti a livello nazionale ed internazionale, preparazione dei report finali di valutazione ed archiviazione del materiale prodotto durante i progetti;
- Partecipare all'organizzazione e divulgazione del percorso di formazione alla mondialità;
- Partecipare ai percorsi nelle scuole di educazione alla cittadinanza globale, di educazione interculturale, ai diritti umani e di educazione alla cittadinanza attiva;
- Collaborare alla realizzazione delle riunioni dei gruppi di lavoro o coordinamento dei progetti realizzati in rete su cooperazione internazionale e all'educazione allo sviluppo, e alla redazione dei verbali;
- Partecipare alle riunioni dei coordinamenti o delle reti in caso di organizzazione di eventi in collaborazione con altri attori della rete;
- Collaborare alla realizzazione di eventi e attività promozionali di sensibilizzazione della cittadinanza sul territorio, quali la campagna Focsiv "Abbiamo Riso per una cosa seria".
- Coadiuvare nelle iniziative di facilitazione linguistica assieme agli altri volontari interessati.

VOLONTARIO N. 2

- Studiare lo stile educativo dell'ONG tramite lettura ed analisi delle proposte educative e formative realizzate per individuare obiettivi formativi e contenuti delle singole proposte e obiettivi diversificati per età.
- Studiare il materiale esistente e raccogliere materiale sulle tematiche inerenti al progetto e aggiornare il sito e la raccolta di materiali;
- Collaborare nella mappatura di Istituti scolastici, dirigenti, Uffici Scolastici Provinciali, Insegnanti funzione strumentale, facoltà, Centri di Documentazione e di Studio, Fondazioni ed altre realtà impegnate in ambito scolastico o educazione allo sviluppo/interculturale;
- Divulgare le iniziative dei progetti sul territorio e di campagne di sensibilizzazione con strumenti informatici (mailing-list , web, mail, portali, blog, Facebook), volantinaggio, affissioni, relazioni con enti e uffici pubblici;
- Collaborare nella produzione di materiale di supporto per i percorsi educativi, studio e preparazione strumenti e materiali per laboratori, diversificando per target, per tema e per obiettivo tematico;
- Collaborare all'attuazione dei percorsi educativi anche in ambito scolastico tramite organizzazione logistica e realizzazione di materiali formativi relativi, ricerca di eventuali testimoni, relatori ed esperti, allestimenti della Mostra interattiva Gli Altri Siamo Noi e di altre mostre didattiche;
- Collaborare nella realizzazione dei materiali informativi relativi alle azioni che si promuovono nei paesi in via di sviluppo e per la sensibilizzazione della cittadinanza in materia di migranti;
- collaborare alla realizzazione degli eventi mirati alla sensibilizzazione: conferenze, testimonianze, concerti per raccolta fondi, stand informativi.
- Collaborare nell'organizzazione delle attività e delle riunioni dei coordinamenti o gruppi di lavoro dei progetti in rete su scuola e minori stranieri o connessi all'educazione allo sviluppo sul territorio, in rete con associazioni, Congregazioni Missionarie ed Enti pubblici;
- Coadiuvare nelle iniziative di facilitazione linguistica assieme agli altri volontari interessati.

VOLONTARI N. 3 e 4

- Collaborare alla realizzazione delle iniziative di facilitazione linguistica con minori o adulti stranieri, ed ai percorsi di educazione alla cittadinanza attiva con migranti;
- Studiare l'approccio educativo dell'ONG tramite lettura ed analisi delle proposte educative e formative realizzate per individuare obiettivi formativi e contenuti delle singole proposte e obiettivi diversificati per età;
- Studiare il materiale esistente e raccogliere materiale sulle tematiche inerenti al progetto e aggiornare il sito e la raccolta di materiali;

- Collaborare all'organizzazione corsi di lingua e cultura italiana per donne straniere, orientamento ai servizi del territorio e alla realizzazione di attività interculturali per i figli delle partecipanti;
- Coadiuvare alla realizzazione di laboratori interculturali nella scuola dell'infanzia e servizi di sostegno alla genitorialità e alla frequenza scolastica.
- Partecipare ai coordinamenti tematici su volontariato e Servizio Civile (CSV, CSEV,...) e redazione dei verbali;
- Divulgare le iniziative dei progetti sul territorio e di campagne di sensibilizzazione con strumenti informatici (mailing-list, web, mail, portali, blog, Facebook), volantinaggio, affissioni, relazioni con enti e uffici pubblici;
- Partecipare all'organizzazione e divulgazione del percorso di formazione alla mondialità;
- Collaborare nell'organizzazione delle attività e delle riunioni dei coordinamenti o gruppi di lavoro dei progetti in rete su scuola e minori stranieri o connessi all'educazione allo sviluppo sul territorio, in rete con associazioni, Congregazioni Missionarie ed Enti pubblici;
- Collaborare nella realizzazione dei materiali informativi relativi alle azioni che si promuovono nei paesi in via di sviluppo e per la sensibilizzazione della cittadinanza in materia di migranti;
- Collaborare alla realizzazione degli eventi mirati alla sensibilizzazione: conferenze, testimonianze, concerti per raccolta fondi, stand informativi;
- Coadiuvare nei percorsi nelle scuole assieme agli altri volontari interessati.

9. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:

4

Sede	Città	Prov	Cod. Sede	N° volontari	Servizi
					Vitto e Alloggio
ADP	Padova	PD	139444	4	NO

10. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

11. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

12. Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:

- Flessibilità oraria;
- Disponibilità a partecipare ad eventi di promozione o di educazione alla mondialità organizzati da ADP

13. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato.**

14. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di dover suddividere tra requisiti generici, che tutti i candidati devono possedere, e requisiti specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che gli operatori volontari andranno ad implementare.

Requisiti generici:

- Preferibile esperienza nel mondo del volontariato;
- Preferibile conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Preferibile competenze informatiche di base e di Internet;

Requisiti specifici:

VOLONTARI N.1 e 2

- Preferibile formazione in campo dell'ambito umanistico, educativo, socio politico, relazioni internazionali, diritti umani, socio-pedagogico, scienze della formazione/educazione psicologica, scienze della comunicazione;
- Preferibile esperienza in ambito formativo o di animazione, con particolare attenzione alla gestione dei gruppi di bambini e adolescenti.
- Preferibile conoscenza lingua inglese e francese.
- Preferibili competenze informatiche per la gestione di forum online

VOLONTARI N. 3 e 4

- Preferibile formazione in campo nell'ambito educativo, antropologico, socio-politico, linguistico, socio-pedagogico, socio-psicologico.
- Preferibile esperienza in ambito interculturale, mediazione culturale, immigrazione.
- Preferibile esperienza in ambito di animazione, con particolare attenzione alla gestione dei gruppi di bambini e età dell'infanzia.
- Preferibile conoscenza lingua inglese e francese e conoscenze di base di altre lingue straniere, anche orientali o dell'Europa dell'est.
- Preferibili competenze informatiche per la gestione di forum online, programmi per gestione di immagini e video e conoscenza di base per gestione siti web.

15. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

16. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

17. *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato da FOCSIV un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo

hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

18. Formazione Generale operatori Volontari

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

19. Contenuti della formazione

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti nella formazione specifica **saranno approfonditi i seguenti contenuti:**

Modulo 1 - Presentazione del progetto
Modulo 2 - Approfondimenti tematici e strumenti e modalità di promozione e comunicazione sociale
Modulo 3 – Presentazione della sede e del contesto padovano/cittadellese, approfondimenti temi educativi ed interculturali, tecniche di animazione, approccio interculturale e mediazione.
Modulo 4- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

20. Durata

La durata della formazione specifica nel totale sarà di 75 ore e sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto.